

AREA SERVIZI AGLI STUDENTI

PROGETTO ASSEGNAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE

a.s.2011-1012

Funzione strumentale prof.ssa Raffaella Rossi

Commissione: prof.ssa Carmen Blé, Prof. Carlo Menga, prof.ssa Anna Pezzotta

L'esperienza dello scorso anno, condotta da me e dai docenti componenti la commissione, ha messo in evidenza l'utilità di un gruppo di lavoro che si faccia carico dell'ampliamento dell'offerta formativa mediante una specifica attenzione alla personalità degli studenti, al loro protagonismo all'interno dell'istituzione scolastica, senza dimenticare i problemi connessi all'inserimento e alla relazione. Anche la realizzazione di interventi volti al successo formativo di allievi che partono da una situazione di svantaggio sembra oggi un percorso irrinunciabile, se si pensa, ad esempio, al numero sempre più elevato di ragazzi stranieri che sono presenti nell'Istituto.

Come anche lo scorso anno, la commissione si occuperà di tre aree:

- ✓ educazione alla cittadinanza attiva, alla convivenza civile e alla legalità
- ✓ educazione a comportamenti responsabili che inducano benessere e autostima
- ✓ progetti didattici che sperimentino modalità di apprendimento alternative

Per ciascuna area sarà operata una razionalizzazione e saranno riproposti i percorsi che si sono rivelati più efficaci. In particolare, per quel che concerne le attività più strettamente legate all'educazione alla salute, saranno ripresentati 2 progetti rispettivamente per il biennio e le classi terze, senza escludere interventi mirati sul singolo gruppo classe a richiesta dei Consigli.

Si cercherà una sempre più efficace collaborazione con i Docenti Coordinatori affinché tutti gli interventi siano parte integranti della didattica e non vengano avvertite come semplice parentesi.

AREA 1. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITA'

(per la completa descrizione e articolazione del progetto si rimanda all'allegato)

Docente responsabile	Attività Proposta	Destinatari	Tipologia dell'intervento
Prof. Carlo Menga	Corso formazione alla rappresentanza	Rappresentanti di tutte le classi. Docenti Genitori	extracurricolare

AREA 2. COMPORAMENTI RESPONSABILI E SALUTE

Prof.ssa Carmen Blé	Progetto "Giovani Spiriti"	Classi I e II	4 fasi curricolari in collaborazione con l'ASL di Bergamo
Prof.ssa Pezzotta Prof.ssa Caremen Blé	Educazione sessuale/	Classi III	3 incontri curricolari
	Sportello ascolto	Tutte le classi	Extracurricolare
Tutta la Commissione	Giornata Antifumo	Tutte le componenti dell'Istituto	

AREA 3: DIDATTICA SPERIMENTALE

Docente responsabile	Attività proposta	Destinatari	Tipologia dell'intervento
Prof. Luca Catò	La ceramica attica: una rivoluzione tecnologica dell'età antica	Classi I	Curricolare Ad adesione del C.d.C (Max 4 ore per classe)
Prof.ssa Cristina Dalla Costa	"Spazio Musica"	Tutte le classi	Extra curricolare

4. ALTRE INIZIATIVE ORIENTATE AL MONDO DEL VOLONTARIATO

Si tratta di iniziative già svolte negli anni precedenti alle quali si intende dare prosecuzione

Soggetti coinvolti	Attività proposta	Destinatari	
Volontari banco alimentare	Raccolta alimenti	Tutte le classi	
Volontari dell'Avis-Aido	Campagna donazione sangue	Tutte le classi ad adesione 2 ore	Curricolare 2 ore

ATTIVITA' SVOLTE DELLA REFERENTE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE

Il compito specifico della referente consiste nelle seguenti attività:

INSERIMENTO alunni stranieri. Rilevazione dei bisogni e delle problematiche; supporto attività consigli di classe, collaborazione centro EDA , eventuali convenzioni secondo il Progetto approvato dal Collegio Docenti

SUPPORTO agli alunni con disturbi di apprendimento. Consulenza rivolta a docenti e genitori in merito agli aspetti didattici e normativi; predisposizione strumenti dispensativi e compensativi, collaborazione associazione AID

COORDINAMENTO delle attività della commissione, supporto organizzativo alla realizzazione dei percorsi. Raccordo con la dirigenza, i Consigli di Classe, i genitori, gli alunni . Gestione del budget assegnato, reperimento eventuali finanziamenti. Contatti e collaborazione con agenzie esterne del territorio. Predisposizione schede di monitoraggio e valutazione delle attività . Documentazione .

INFORMAZIONE e CONSULENZA rivolte agli studenti, con particolare riferimento ai rappresentanti di classe, di Istituto e ai membri della Consulta. Supporto organizzativo per la realizzazione di eventuali iniziative di tipo culturale, sportivo, ricreativo.

APERTURA AULA CIC: si propongono tre giorni alla settimana di reperibilità, secondo modalità e spazi da concordare con il Dirigente.

Ci si riserva di allegare i singoli progetti elaborati dai docenti che compongono la commissione

Bergamo 4.10.20101

La referente della commissione
Prof.ssa Raffaella Rossi

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA ALLA CONVIVENZA CIVILE ED ALLA LEGALITA' A.S. 2011-2012

PREMESSA

E' necessario continuare a valorizzare all'interno della comunità scolastica quegli aspetti della vita collettiva di stretta pertinenza con il vissuto dei suoi membri, intesi quali cittadini della più ampia società civile.

In tal senso, la comunità scolastica può affinare alcuni profili della educazione alla convivenza: gli alunni vivono quotidianamente in contatto con adulti e coetanei nei confronti dei quali si scontrano le rispettive individualità; vivono in un ambiente dove appare essenziale convivere rispettando l'altrui libertà e tollerando l'altrui diversità di posizione; conoscono l'esistenza di regole la cui osservanza viene rimessa al corpo docente, responsabile della crescita educativa degli allievi, oltre che della loro maturazione formativa in senso stretto.

Il dato dal quale partire è la constatazione che purtroppo su questo terreno la scuola in generale sta mostrando profonde incertezze ed ambiguità.

Emergono infatti anche ad una superficiale analisi:

- la mancanza di un impianto organizzativo che faccia percepire la vita scolastica come **rapporto tra cittadini alla pari con l'autorità** (rappresentata dalla istituzione/scuola) ed all'interno del quale sia gli alunni che docenti sono titolari di diritti a fronte di speculari e reciproci doveri;

- la palese **meccanicità e passività nella partecipazione alla vita degli organi collegiali**, spesso svuotati nella loro rappresentatività da ingiustificati e contraddittori comportamenti dei suoi stessi membri;

- **l'assenza di adeguata organizzazione nella creazione di luoghi di dibattito extra-istituzionali aperti ed efficaci**, dove trattare le questioni di ampio respiro che dovrebbero allenare tutte le componenti alla dialettica politica nella accezione più ampia del termine;

- **la disarmante pigrizia delle istituzioni scolastiche** nell'approntare una pure formale reazione di fronte alle fisiologiche e prevedibili (in quanto da sempre occasione di confronto e crescita) sfide adolescenziali alle regole della comune convivenza.

Il ruolo di una figura di Istituto riferimento impulsivo delle direttrici sopra solamente accennate si propone pertanto di continuare ad operare all'interno di questi obiettivi minimi:

I°) FUNZIONE FORMATIVA E DIVULGATIVA

La scuola italiana si è dotata da tempo di un fondamentale strumento giuridico normativo, lo *Statuto delle studentesse e degli studenti* (D.P.R. 249/1998), che a tanti anni dalla sua emanazione è ancora ben lontano da una sua concreta attuazione. Esso si pone come un traguardo, per costruire la scuola che oggi ancora non forma a sufficienza dei cittadini. E' il punto di arrivo di una evoluzione culturale che vuole impostare anche nella scuola il rapporto con le istituzioni **non fondandolo sulla autorità, ma sulla partecipazione e la responsabilizzazione de suoi membri**. Il suo contenuto si pone infatti come quadro normativo base da utilizzare nel perseguire quegli obiettivi individuati e condivisi nell'esercizio della piena autonomia degli organi interni della scuola.

L'attuazione dei diritti-doveri dello Statuto attraverso la diffusione dei suoi contenuti è quindi il primo obiettivo da perseguire.

Dovrà in ogni caso tenersi conto della esperienza accumulata nel corso degli ultimi anni dal nostro istituto, che ha chiaramente mostrato che le attuate iniziative di formazione

puramente teoriche sono state sempre successivamente vanificate dalla mancanza di una puntuale attuazione pratica di quanto insegnato.

La formazione dovrà essere orientata sia verso i docenti che verso gli alunni ed i genitori e dovrà trovare concreta e conseguente attuazione nei comportamenti delle istituzioni scolastiche.

II°) FUNZIONE COMPILATIVA E PROPOSITIVA

Per potere pianificare in modo efficace ogni intervento in tale settore, è necessario creare un **archivio unico normativo** che collazioni e riordini la miriade di norme esterne e regolamenti interni stratificatisi nella attività degli ultimi anni. La facile conoscibilità (oltre che la loro corretta conoscenza) delle regole agevola la convivenza responsabile ed attiva.

Allo stesso modo andrà **raccordata alla normativa vigente quella eventualmente sopravvenuta**, sia di fonte esterna (leggi, decreti, circolari di fonte superiore) che interna (circolari dirigenziali, delibere consiglio di istituto).

Funzionale a tutta questa attività è anche la necessità di **coordinare e fornire impulso alle proposte** di emanazione ovvero modifica ai regolamenti scolastici interni, veicolando anche le iniziative della diverse componenti scolastiche.

III°) FUNZIONE GESTIONALE

Una partecipazione attiva e responsabile non avrebbe alcuna efficacia in assenza di un apparato sanzionatorio disciplinare certo ed effettivamente applicato, che svolga una funzione sia deterrente che rieducativa nei confronti dei membri della comunità.

Da questo punto di vista, **urge dare un nuovo impulso organizzativo a supporto dello svolgimento delle procedure disciplinari nei confronti degli studenti**. Non tralasciando di considerare che in questa materia lo Statuto delle studentesse e degli studenti (in piena sintonia con i principi che lo animano) prevede l'applicazione di sanzioni strutturate **non come momento afflittivo ma come momento di riflessione sulle azioni commesse**, e pertanto con la più ampia funzione rieducativa nel contesto della costruzione della personalità del futuro cittadino. Inoltre, tale esigenza è fortemente necessitata dal compito istituzionale gravante sui Consigli di classe di fornire una valutazione oggettiva e non arbitraria del **voto in condotta**, specialmente nei casi ove un giudizio negativo di insufficienza potrebbe portare alla mancata ammissione dello studente alla classe successiva.

L'ultima revisione (Delibera C.d. I. del 30.06.2011) del Regolamento Disciplinare ha introdotto importanti modifiche orientate nel senso di:

- 1) attuare i contenuti del Regolamento alle modifiche allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, introdotte dal DPR 21.11.2007 n. 235 in G.U. n. 293 del 18.12.2007, consistenti nella introduzione della sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica per oltre 15 giorni, nonché nella previsione dell'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione agli esami di stato per motivi disciplinari (con delibere di competenza del Consiglio di Istituto);
- 2) rimodulare la dosimetria delle sanzioni rispetto ai più sentiti bisogni della comunità scolastica, prevedendo anche in maniera più articolata e precisa i comportamenti sanzionabili;
- 3) prendere atto di un disagio di più ampia portata, relativo al naturale evolversi della intrinseca conflittualità esistenziale, tipica dell'età adolescenziale, e quindi accompagnare una irrinunciabile strategia della fermezza, che chiarisca i dovuti limiti da rispettare nella vita della comunità scolastica, ad una parallela strategia della prevenzione, dell'ascolto e del dialogo, attuato tramite procedure alternative che deflazionino il repentino ricorso alle procedure disciplinari al primo manifestarsi di comportamenti, pur astrattamente sanzionabili, ma di minore portata negativa;

4) confermare la scelta già vigente dell'accentramento nella sfera del Dirigente scolastico di gran parte delle competenze in materia di istruttoria ed emanazione dei provvedimenti con il solo limite di demandare ai Consigli di Classe ed al Consiglio di Istituto istruttoria ed emanazione dei provvedimenti di allontanamento dalla comunità scolastica, come previsto inderogabilmente dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti. Ciò al fine di mantenere una necessaria uniformità di trattamento nella gestione delle procedure di sanzionabilità medio-bassa, che sono le più ricorrenti, anche se ciò è stato accompagnato dalla introduzione della procedura alternativa di "messa in prova" finalizzata ad abbattere il numero di procedure disciplinari per comportamenti di lieve entità. D'altra parte occorre anche permettere con alcuni accorgimenti una effettiva possibilità da parte del D.S. di una realistica applicazione della sanzione della attività in favore della comunità scolastica sia quale sanzione diretta che quale sanzione sostitutiva di quella dell'allontanamento dalla comunità scolastica.

Tutto ciò al fine di evitare di indurre nella mente degli alunni la percezione della sostanziale impunità a fronte di comportamenti comunque rappresentati come negativi dagli stessi docenti, evitando di arrivare al **paradosso diseducativo** di un momento che dovrebbe invece contribuire a costruire l'educazione alla convivenza.

IV°) PIANO DELLE ATTIVITA'

Alla luce di quanto sopra esposto, le seguenti attività sono quelle che questa nuova edizione del Progetto si propone **di attuare in futuro**:

Attività 1)

Predisposizione di **interventi formativi** (sulla legalità e la rappresentanza) ed assembleari degli alunni **in vista delle elezioni degli organi collegiali** (come già positivamente sperimentato lo scorso A.S.);

Attività 2)

Predisposizione modulistica attuativa per l'applicazione del regolamento disciplinare alunni;

Attività 3)

Formulazione di idonee **proposte di potenziamento** di una organizzazione interna alla dirigenza **per la gestione delle procedure disciplinari alunni**;

Attività 4)

Previsione spazi di **Formazione/informazione per tutti i docenti** nonché di **Informazione/divulgazione per i genitori degli alunni** per rendere atto dei contenuti riformati del Regolamento di Istituto nonché della procedura per l'applicazione delle sanzioni disciplinari, e sensibilizzarne l'attenzione verso un uso del rapporto limitato ai casi non risolvibili con strumenti educativi non coercitivi;

Attività 5)

Costituzione di un **pool ristretto di studenti esperti** per la assistenza degli alunni nella gestione delle procedure disciplinari e per l'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nonché quale gruppo di studio permanente su tematiche relative alla applicazione del medesimo statuto;

Attività 6)

Attivazione concreta delle competenze della **Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto**, quale **Organo di Garanzia** per decidere sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito alla applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.